

Lombardo vara la nuova giunta: c'è anche Strano

Dopo una lunga crisi, il governatore siciliano Raffaele Lombardo ha varato la nuova giunta, lasciando fuori l'Udc. Tra i nuovi assessori c'è anche Nino Strano, l'ex senatore di An che festeggiò la caduta Prodi mangiando mortadella a palazzo Madama.

Cassazione su Genchi No al dissequestro archivio

La Cassazione ha stabilito che fu sbagliato dissequestrare l'archivio Genchi in relazione alle intercettazioni sulle utenze dei parlamentari, mentre ha respinto il ricorso della Procura di Roma laddove il Riesame aveva disposto il dissequestro delle inter-

cezioni sulle utenze dei servizi segreti. Così, la sesta sezione penale ha sottolineato che non è stato corretto il dissequestro operato nei confronti del consulente dell'ex pm de Magistris in relazione alle intercettazioni delle utenze dei parlamentari. «È stata smantellata la tesi dell'uso indebito da parte di Genchi per ciò che riguarda il suo archivio», dice Di Pietro.

Polvere bianca in Costa Smeralda La «mala» di Bari ne mandava chili

La Guardia di Finanza ha raccolto deposizioni e trovato conferme nelle intercettazioni Lusso e glamour nel giro di Gianpi Tarantini che portava le ragazze alle feste Unificati i quattro filoni dell'inchiesta su «sanitopoli» in Puglia. Il primo risale al 2002

L'inchiesta

ENRICO FIERRO

INVIATO A BARI
efierro@unita.it

Un mare di polvere bianca. Cocaina di buona qualità. Che circolava nelle ville dei festini in Sardegna. Ci sono intercettazioni e deposizioni a disposizione del nucleo di polizia tributaria della Gdf di Bari che parlano della droga in Costa Smeralda. Da alcune conversazioni telefoniche si riuscirebbe a capire dove i pusher si sarebbero riforniti e quali ambienti della malavita barese avrebbero contattato. Un racconto dettagliato, secondo le indiscrezioni raccolte, anche sui party che Gianpi Tarantini organizzava nelle sue residenze estive. Feste, belle ragazze sempre disponibili, lusso e glamour erano gli ingredienti usati dall'affarista barese per scalare il bel mondo. Una ricetta già sperimentata nella sua Bari e nell'intera Puglia. Qui Tarantini aveva il business di famiglia, la commercializzazione di prodotti medicali e soprattutto protesi. Gianpi aveva ottimi rapporti con tutti, con la destra e con la sinistra. Con uomini che contano dentro il Pdl e con esponenti locali del Pd. Un vero genio dell'affare bipartisan.

Al punto che era riuscito a piazzare due ragazze della sua scuderia (Patrizia D'Addario, la escort che ha le registrazioni della sua notte di sesso con Silvio Berlusconi, e Barbara Montereale, la ragazza immagine che ha ricevuto 10mila euro dopo una festa a Palazzo Grazioli) nelle

liste per le comunali ispirate dal ministro Raffaele Fitto, ma anche a finanziare cene elettorali per il Pd. Ed è proprio su una di queste che si sta concentrando l'attenzione dei magistrati.

Alla vigilia delle elezioni politiche, Tarantini finanziò una cena in uno dei più noti ristoranti della città. Ad organizzare le presenze Michele Mazzarano, oggi vicesegretario regionale del Pd. C'erano imprenditori e dirigenti della sanità pugliese e alla fine della cena portò un breve saluto anche Massimo D'Alema. «Che i Tarantini non sa neppure chi siano - dice Nicola La Torre - in campagna elettorale i leader vengono portati da una parte all'altra e si

fidano dei dirigenti locali». Sono quattro filoni di inchiesta sulla sanitopoli pugliese (la prima inchiesta risale addirittura al 2002) che ieri il procuratore aggiunto Marco Dinapoli ha deciso di porre sotto il suo coordinamento. «Per evitare sovrapposizioni» - ha detto.

Una decisione che rischia di scontentare qualche pubblico mi-

Affari
La vasta rete dell'imprenditore non solo in Puglia

nistero, che ha già chiesto una riunione del vertice della procura. L'inchiesta dalla quale è scaturito il filone escort e cocaina che sta facendo tremare l'Italia è quella del pm Pino Scelsi che ha indagato su un giro di mazzette per la fornitura di protesi ortopediche e che vede coinvolte le aziende di Gianpi Tarantini. Tutto è partito dal coinvolgimento del professor Vincenzo Patella, primario di ortopedia del Policlinico, e di Ilaria Tatò, fisiatra e figlia di un ex senatore di An.

La seconda inchiesta, pm Desiree Digeronimo, è quella che ha portato alle dimissioni dell'assessore regionale alla Sanità Alberto Tedesco e riguarda appalti nel settore sanitario.

I sostituti Roberto Rossi, Nitti e Nicastro hanno altre due filoni di indagini, uno che risale al 2000 e uno più recente che riguarda la nomina dei dirigenti sanitari e gli accreditamenti. ♦

**Lo Chef
Consiglia**

Andrea Camilleri



I numeri di Berlusconi: ho il 61% di gradimento. Ma non era al 72%?

Camilleri, è davvero malato. Quale sia la malattia non so, ma siamo nel mare aperto delle patologie. Berlusconi: «il mio gradimento è al 61 per cento. Nonostante ciò che si scrive e si dice». E lo dice in tv, ridendo. Ha le travegole: vede una cosa per un'altra. Non vede una donna: vede «vagonate» di donne. Non vede che lo vota un italiano su quattro, ne vede 5 su 4. Non vede i 5 tg che tiene al guinzaglio, vede la «congiura» della stampa. Non vede i giornali di tutto il mondo che lo trattano da macchietta, vede la prima pagina di Libero e de Il Giornale. Scambia lucciole per farfalle.

Eh no, caro Lodato! Lei insinua nell'ultima frase, maliziosamente a doppio senso, che il cavaliere scambia lucciole per farfalle. A me pare uno scambio ragionevole. Alle lucciole che gli hanno illuminato il cammino notturno, egli usa regalare preziose spillette a forma di farfalla. Una sorta di baratto. Le cose cambiano quando scambia, banalmente, lucciole per lanterne. È in pieno delirio di onnipotenza. Di fronte ai cardinali e ai vescovi, sempre così pronti a clemenza e comprensione verso la pecorella che sembra smarrire la strada, i quali lo supplicano di mutare il comportamento, risponde che continuerà a fare quello che sino a ora ha fatto perché agli italiani piace così. Tanto è vero, sostiene, che i sondaggi lo danno al 61 per cento di gradimento. Ricordo che, prima delle europee, aveva dichiarato di essere al 72. Comunque, visto che dà i numeri, prendiamoli per buoni: significa che c'è un quasi 40 per cento di italiani al quale non piace. Cifra irrisoria, per lui. Infatti, corre voce che celebrerà il suo trionfo con una sfilata in via dei Fori Imperiali, lui sopra una biga con la corona d'oro e dietro i suoi oppositori, Franceschini e Di Pietro in testa, in catene, e ridotti in schiavitù.

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it

